Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 35

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Sabato 4 Febbraio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 33 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La città di Roma è la capitale del Regno.

Art. 2. La sede del Governo vi sarà stabilita non più tardi del giugno 1871.

Art. 3. Per le spese del trasferimento è stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici dell'anno 1871 ed anni successivi, secondochè verrà determinato per decreto Reale, la somma di lire 17,000,000 colla denominazione: *Trasporto della capitale.*

Art. 4. Se per il trasferimento della capitale a Roma il Governo riconosca la necessità di occupare in quella città edifizi o altri immobili appartenenti a corporazioni religiose, potrà pronunciarne la espropriazione con decreto Reale, deliberato in Consiglio dei Ministri, senza bisogno di altre precedenti formalità.

Questo decreto avrà tutti gli effetti del decreto del prefetto di cui all'articolo 48 della legge di espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicato in Roma il 17 novembre 1870.

Art. 5. Nel decreto di espropriazione sarà indicato il termine allo scadere del quale il Governo prenderà possesso dell'immobile.

Il Governo provvederà alla conservazione degli oggetti di arte o d'antichità, se mai ve ne saranno, annessi all'immobile.

Art. 6. Qualunque opposizione non potrà sospendere la presa di possesso.

Nell'atto di prendere possesso sarà compilata la descrizione dello stato dell'immobile da un perito nominato dal presidente del tribunale civile sopra dimanda dell'autorità incaricata dell'espropriazione.

Gl'interessati potranno assistere alla descrizione dello stato dell'immobile per fare i loro rilievi.

Art. 7. Ai detti corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita 5 per cento pari al reddito netto dell'immobile espropriato, tenendo ragione de' frutti a loro favore dal giorno del possesso.

Il reddito netto dell'immobile sarà stabilito nella misura delle denuncie accertate o dell'accertamento d'ufficio, che possa mai esser fatto, per l'applicazione d'imposte dirette.

In difetto si terrà ragione degli affitti; e, dove questi mancassero, si procederà per istima di periti alla determinazione di esso reddito netto.

L'offerta della rendita sarà fatta colla notificazione del decreto Reale che pronuncia la espropriazione.

Art. 8. Per la forma della notificazione del decreto medesimo, pei richiami del corpo morale espropriato contro la determinazione del reddito netto, e per gli effetti così della notificazione del corrispettivo in rendita come della espropriazione, riguardo ai corpi morali espropriati ed ai terzi, saranno osservate le disposizioni degli articoli 51, 52, 53 e 54 della legge suddetta 25 giugno 1865.

Art. 9. I creditori aventi privilegio od ipoteca legalmente conservata sull'immobile espropriato e acquistati precedentemente al decreto del 26 settembre 1870, col quale la Giunta per la città di Roma e provincia vietò che le corporazioni religiose alienassero o assoggettassero i loro beni ad ipoteca, avranno diritto al pagamento del capitale della rendita data in correspettivo, alla ragione del 100 per 5, sino alla concorrenza dei loro crediti.

La somma corrispondente agli interessi dei crediti privilegiati od ipotecari anzidetti sarà sottratta dalla rendita spettante al corpo morale, giusta l'articolo 7.

La disposizione del presente articolo non è applicabile quando sono creditori altri corpi o enti religiosi o ecclesiastici.

Art. 10. La facoltà accordata al Governo di espropriare colle forme e nei modi indicati nei precedenti articoli potrà essere esercitata per un biennio dalla data della presente legge, la quale sarà obbligatoria dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 11. A tutto il 1871 è fatta facoltà al Governo di fare i lavori necessarii al trasporto della capitale anche ad economia ed a partiti privati, prescindendo, ove sia veramente indispensabile, dal voto preventivo del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data in Torino addì 3 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.
E. Visconti-Venosta.
Q. Sella.
M. Raeli.
C. Ricotti.
C. Correnti.
S. Castagnola.
G. Acton.

Il Num. 31 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppressi:

Gli uffici di segreteria e di contabilità del cessato Ministero dell'Interno della provincia romana;

La Direzione generale delle carceri e case di condanna in Roma;

Gli uffici di segreteria e di contabilità dell'ex-Presidenza di Roma e Comarca, e delle cessate Delegazioni di Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone.

Art. 2. Gli impiegati degli uffici soppressi, che fra tre mesi non fossero chiamati in servizio di attività, rimarranno collocati in disponibilità secondo la legge 11 ottobre 1863, n. 1500; intanto sono conservati in servizio coi loro stipendi a disposizione del Governo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 18 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 1, 5 e 13 gennaio 1871:

Uffiziale:

Fusco cav. prof. Eduardo.

Cavalieri:

Balestrieri cav. sac. Giacomo, direttore del R. ginnasio di Savigliano;
Rossi Girolamo, professore della 5ª cl. nel R. ginnasio di Ventimiglia;
Casali prof. dott. Enrico;
Manfredi cav. Giuseppe, direttore della scuola normale di Ancona;
Tanfani avv. Leopoldo, segretario di 2ª classe reggente la direzione dell'archivio di Stato di Pisa;
Anginì prof. Vincenzo, bibliotecario dell'Università di Cagliari;
Purgotti Sebastiano, prof. di chimica nella Università libera di Perugia;
De Simoni Gian Carlo, segretario del Comitato ligure per l'istruzione del popolo;
Trona cav. sac. Luigi, direttore e professore della scuola normale di Genova;
Pieri dott. Enrico, delegato scolastico del mandamento di Rosignano;
Mongilardi sac. Nicolao da Valle S. Nicolao;
Picci prof. Giuseppe, direttore del R. ginnasio di Brescia;
Magnani sac. Felice;
Giarrè Massimiliano, professore nella scuola tecnica comunale di Firenze;
Orsières cav. avv. prof. Felice, delegato scolastico d'Aosta;
Bonafede Leopoldo di Roma, direttore tecnico della vetreria imperiale e dell'imperiale stabilimento del mosaico a Pietroburgo;
Veludo prof. Giovanni, vicebibliotecario della Marciana;
Falchi canonico dott Michele, rettore del collegio convitto di Arezzo;
Palmucci cav. Luigi, provveditore agli studi di Perugia;
Galantino di Soncino conte Francesco;
Zuppello Emanuele, sindaco di Augusta (Sicilia);
Lasagno Romualdo;
Conti Claudio di Napoli, maestro di musica;
Longoni ingegnere Luigi, di Milano;
Malaspina prof. Luigi.

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 2 e 8 gennaio 1871:

Grand'uffiziale:

Piacentini avv. Giuseppe, R. consigliere della Luogotenenza romana per gli affari di grazia e giustizia e di culti.

Cavaliere:

Soria avv. Leonardo, di Trani.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 29 e 30 dicembre 1870 e 13 gennaio 1871:

Uffiziale:

Salis conte Ulisse, sottocommissario tecnico nel sindacato e sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata.

Cavalieri:

Roglieri Domenico, ingegnere di sezione nella costruzione della ferrovia del litorale ligure;
Valvassori Gaetano, ingegnere di 2ª classe nel genio civile a riposo.

Su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto in data 8 gennaio 1871:

Uffiziale:

Deodati avv. Edoardo, presidente della scuola superiore di commercio in Venezia.

Elenco delle nomine e disposizioni fatte da Sua Maestà sopra proposta del Ministro della guerra nel mese di dicembre 1870.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1870:

De Bonis Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Monti Casignoli Luigi, id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 4 detto:

Della Porta De' Carli cav. Ignazio, sottotenente dell'arma di cavalleria, dispensato come sopra.

Con R. decreto dell'8 detto:

Lucchini Pietro, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti dell'11 detto:

Ivaldi Luigi, luogotenente nel corpo del treno d'armata, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Calabria Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 15 detto:

Ricobaldi del Bava cav. Camillo, maggiore nel corpo dei carabinieri Reali, promosso luogotenente colonnello;
Giordanelli Carlo, sottotenente id., promosso luogotenente;
Pacellini Luigi, id. id., id.;
Biamino Giuseppe, id. id., id.;
Rossello Francesco, id. id., id.;
Ceriani Antonio, id. id., id.;
Scarabelli Carlo, maresciallo d'alloggio nel corpo dei RR. carabinieri, promosso sottotenente;
Berlese Antonio, id. id., id;
Piani Mansueto, id. id., id.;
Mariani Giovanni, id. id., id.;
Stefani Luigi, id. id., id.;
Alasia Giuseppe, id. id., id.;
Laugieri Ernesto, luogotenente nell'11° reggimento fanteria, trasferito nel corpo dei carabinieri Reali;
Cairoli Angelo, id. nel 7° regg. granatieri, id.;
Ladu Cosimo, id. nel 54° regg. fanteria, id.;
Pepere Alfonso, id. nel 39° id., id.;
Fortunato Napoleone, id. nel 43° id., id.;
Meneghini Giuseppe, id. nel 80° id., id.;
Richieri conte Pompeo, id. nel 4° reggimento bersaglieri, id.;
Pecchioli Virginio, id. nel 5° reggimento granatieri, id.;
Malacrida Antonio, id. nel 44° reggimento fanteria, id.;
Guerra cav. Edoardo, maggiore nel corpo dei RR. carabinieri in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Tupputi cav. Riccardo, luogotenente id. id., idem;
Bono Pietro, id. id., id.;
Siotto Pintor nob. Gustavo, id. id., id.;
Paralupi Catullo, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Della Chiesa della Torre cav. Enrico, sottotenente id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Nunziante di Mignano duca Mariano, id. id., idem;
Vigani Ambrogio, luogotenente id., rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 18 detto:

Rinaldini nob. Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Rovida Giovanni, id. id., id.;
Cesano Gio. Battista, id. id., id.;
Balbo cav. Casimiro, luogotenente colonnello id., id.;
Palopoli Luigi, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Parrini cav. Casimiro, capitano nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Mombaruzzo Pietro, sottotenente id. in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 24 detto:

Ricasoli cav. Vincenzo, colonnello nel corpo di stato maggiore, nominato ispettore dei depositi allevamento puledri;
Noghera cav. Giovanni, maggiore nel corpo del treno d'armata, nominato direttore del deposito allevamento puledri in Persano;
Morteo cav. Luigi, colonnello nel corpo del treno d'armata, collocato in aspettativa per scioglimento di corpo;
Avogadro di Casanova cav. Paolo, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 29 detto:

Chiaperotti Carlo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Pascale Enrico, sottotenente id. in aspettativa per motivi di famiglia, id.;
Adami Lorenzo, id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Stabile cav. Vincenzo, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Brunetti Giovanni, id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Grotti Narciso, capitano nel corpo dei carabinieri Reali, id.;
Pacellini Luigi, luogotenente id., id.

Con decreto del Guardasigilli in data del 12 gennaio 1871 De Cinceis Domenico, uditore presso la procura generale d'appello in Napoli, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° febbraio 1871 al 1° febbraio 1872.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circa le domande indirizzate a questo Ministero da parecchi artisti chiedenti come potrebbero ottenere l'attestato richiesto dal Comitato dell'Esposizione di Londra, per l'ammissione dei loro lavori a quella mostra universale, questo stesso Ministero dichiara che gli artisti si abbiano a rivolgere alle Accademie di belle arti, e, dove queste mancano, alle Commissioni conservatrici d'antichità e belle arti del Regno. Ha disposto inoltre che questa pubblicazione serva d'indirizzo per gli artisti espositori e di opportuna autorizzazione alle Accademie e Commissioni sopraddette.

Per il Ministro: G. Cantoni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto avanti la R. Scuola superiore di commercio in Venezia un concorso per titoli e per esame al posto di professore d'economia statistica e diritto vacante presso l'Istituto tecnico di Vigevano, al quale è annesso lo stipendio di lire 1,800.

Per essere ammessi al concorso è d'uopo presentare il diploma di laurea o l'attestato di licenza della facoltà di diritto di una delle Università del Regno.

Potranno essere dispensati dalla presentazione di tali titoli coloro che per giudizio della Commissione esaminatrice si saranno segnalati mediante pubblicazioni d'opere d'argomento economico e giuridico.

I concorrenti dovranno inviare le loro istanze unitamente ai titoli alla Direzione della Scuola superiore di commercio in Venezia entro tutto il mese di febbraio corrente anno.

L'esame si comporrà di tre prove: una scritta e due orali sopra temi tolti dai programmi d'economia e diritto che si insegnano negli Istituti tecnici. Le prove orali consisteranno in una lezione ed in una conferenza.

La Direzione farà noto ai concorrenti i giorni in cui cadrà l'esperimento d'esame.

Firenze, 30 gennaio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

In seguito ad informazioni assunte si fa noto che la corrispondenza telegrafica privata con Parigi e le altre località francesi occupate dalle truppe tedesche non è ancora permessa.

Firenze, 4 febbraio 1871.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

A cominciare dal giorno 9 corrente, i treni diretti sulle linee Firenze-Roma e Roma-Napoli saranno regolati dall'orario seguente:

Partenza da Firenze per Roma ad ore 10 antimeridiane e 10 50 pom.; da Roma per Napoli ad ore 9 20 antimeridiane e 10 pomeridiane: da Roma per Firenze alle ore 10 15 antimeridiane e 9 5 pomeridiane.

— Da una statistica che abbiamo sott'occhio, dice la *Gazzetta di Genova*, rileviamo che durante il mese scorso di gennaio giunsero in Genova per via di mare dagli altri paesi d'Italia 1440 individui nazionali e 851 dall'estero, ne alloggiarono in locande ed alberghi 2831. — Individui esteri giunti per via di mare dagli altri paesi d'Italia 112, dall'estero 3512. — Alloggiarono in alberghi e locande 641. Totale arrivati 6126.

Partirono via di mare nel mese di gennaio: nazionali, per gli altri paesi d'Italia, 1598, per l'estero 1466.

Esteri, per le altre città d'Italia 195, per l'estero 268. Partirono per l'America 1337 — Totale 4864. Partirono per l'America 10 bastimenti con 300 uomini d'equipaggio.

— Il Comitato centrale per la seconda Esposizione Marchigiana pubblica, in data di Urbino 30 gennaio, il seguente avviso:

L'Esposizione annunziata con manifesto del 20 giugno 1869, sarà aperta in Urbino il 1° giugno di quest'anno, e la chiusura avrà luogo il 30 di detto mese.

All'Esposizione agricola alla quale non poteva prender parte che il circondario di Urbino, vengono ammessi i concorrenti di tutta la nostra provincia.

Per le piante verdi di conservazione difficile e per gli animali, la detta Esposizione è ristretta soltanto ai giorni 1, 2, 3 e 4 giugno.

Le sale saranno aperte al pubblico il giovedì, il sabato e tutti i giorni festivi che nel mese stesso ricorrono.

I tre Giurì per le tre diverse sezioni saranno nominati entro il mese di febbraio.

Gli oggetti da esporsi dovranno essere in Urbino non più tardi del 5 maggio.

Per tutto il resto rimangono in vigore le disposizioni portate dal Regolamento pubblicato il 29 giugno 1869 e largamente diffuso.

Per la sezione Belle Arti saranno ammessi al concorso, oltre gli artisti marchigiani, anche tutti i soci dell'Istituto di Belle Arti e dell'Accademia Raffaello.

Ai Comitati mandamentali e alle persone alle quali il presente avviso viene diretto, si fa preghiera perchè adoperino ogni maggior possibile zelo, cooperando al buon esito della Esposizione, affinchè come nelle altre provincie d'Italia, anche nelle nostre Marche si sviluppi l'amore per cosa che rivela pur essa un passo nuovo nella via della civiltà e del progresso.

(*Seguono le firme dei membri del Comitato*)

— Il giornale inglese *Publisher's Circular* scrive che nel 1870 vennero pubblicati nella Gran Bretagna 3377 nuovi libri, oltre a 1279 nuove edizioni di opere i cui originali erano già stati pubblicati anteriormente al 1870 e 426 nuove pubblicazioni di opere importate dall'America. Il totale di 5082 pubblicazioni è diviso dallo stesso giornale nelle seguenti classi: 811 in materia teologica; 568 educativa; 695 giovanili; 381 di novelle; 123 relative a cose legali; 119 di politica e di commercio; 346 di arti e scienze; 338 di viaggi; 396 di storia e biografie; 366 di poesie e drammi; 338 almanacchi e pubblicazioni in serie; 193 di medicina e chirurgia; 249 di belle lettere, saggi, monografie, ecc.; 159 miscellanea, inclusi sermoni e opuscoli.

I tre ultimi mesi dell'anno videro sorgere il maggior numero di pubblicazioni: ottobre, 488; novembre 549; dicembre, 610.

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA.

Programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno 1871.

I premii che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende due premii consistenti complessivamente nella somma di italiane lire 1,200 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due drammatiche composizioni d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconce alla pubblica rappresentazione. La seconda classe comprende altri due premii della complessiva somma di italiane lire 1,000 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due Memorie o dissertazioni sopra temi morali-politici proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premii della complessiva somma di italiane lire 800 da distribuirsi in quote uguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto col mezzo della Direzione centrale scelse i due temi morali-politici qui sotto notati pel concorso del corrente anno 1871:

« I. — Del sistema dei giurati quale è in Italia e « delle riforme di cui potesse abbisognare, princi« palmente per ciò che riguarda le cause che diconsi « politiche.

« II. — In qual modo, ed entro quali limiti, possa « lo Stato rendere obbligatoria l'istruzione, senza « offendere la libertà del cittadino ».

Il concorso è aperto a' dotti italiani ed esteri, riguardo ai premii della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premii della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tanto gli scritti risguardanti la classe 1ª di premii, quanto quelli appartenenti alla 2ª debbono essere inediti, e presentati anonimi, ma contrassegnati da una epigrafe; debbono essere accompagnati da scheda, o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Gli scritti spettanti a' premii della classe 1ª devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina.

Tutti gli scritti prodotti al concorso, dovranno essere chiaramente leggibili, e pervenire a Modena, franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre del corrente anno (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al concorso, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ma esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Se gli uni e gli altri, amando rimanere occulti, non, avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premii delle altre due classi.

I componimenti presentati al concorso saranno immediatamente consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate, scorso il qual termine le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti per giustificare l'identità delle produzioni, e per rilasciarne la copia prescritta dal regolamento, a tutte loro spese.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero di esemplari gli autori; e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito

al componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, semprechè gli autori vi acconsentano.

Modena, 29 gennaio 1871.

Il Presidente della Regia Accademia
CARLO MALMUSI.

Il Segretario Generale
D. LUIGI SPALLANZANI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di Lotto n. 423 in Bidera.

A' termini dell'art. 134 del regolamento sul Lotto per l'esecuzione del R. decreto 15 febbraio 1870, numero 5505, viene aperto il concorso pel conferimento in via definitiva del vacante Banco sopraindicato, il quale nell'ultimo triennio di esercizio ha dato in media un aggio lordo di annue lire 676 36.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa direzione, nel termine utile che rimane fissato a tutto il giorno 5 febb. p. v. le rispettive istanze in carta da bollo da lire una, corredate dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del predetto regolamento, approvato con decreto Reale del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli che militar potessero a di loro favore; avvertendo che nel conferimento del detto Banco pel disposto dell'articolo 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minore importanza semprechè abbiano dato pruova di buona condotta, e di fedele ed esatto servizio.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di essere pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia e per quella cifra che verrà determinata dalla competente autorità superiore.

Fatto a Palermo, addì 20 gennaio 1871.

Il Direttore: FERLAZZO.

PREMIO RIBERI

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, il concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che perverrissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DIARIO

Una circolare del ministri francesi dell'interno e della guerra ai prefetti, in data di Bordeaux 1° corrente, espone che fino a questa data non erasi ancora ricevuta alcuna risposta al dispaccio spedito a Versailles e diretto al signor Favre per averne ulteriori spiegazioni sui termini precisi dell'armistizio e della capitolazione. L'unica risposta che il governo delegato avesse ricevuta era del signor di Bismarck il quale aveva fatto sapere che l'armistizio conchiuso il 28 gennaio durerà fino al 19 marzo; che la linea di separazione fra gli eserciti avversarii parte da Pont-l'Evêque, attraversa il dipartimento dell'Orne, lascia occupate dai Tedeschi la Sarthe, Indre-et-Loire, Loir-et-Cher, Loiret, Yonne, attraversa la Côte-d'Or, il Daubs ed il Jura. Il Nord, il Pas-de-Calais e l'Havre rimangono intatti; le operazioni nella Côte-d'Or, nel Doubs e nel Jura e l'assedio di Belfort continuano fino ad un ulteriore accordo.

La risposta del signor di Bismark accennata nella circolare dei ministri francesi continua esponendo le condiziuni della resa di Parigi conforme alle versioni che ce ne furono comunicate dal telegrafo. Dopodichè i ministri medesimi spiegano un altro grave equivoco che si è prodotto a causa del modo come il signor Favre ha annunziate le combinazioni stipulate a Versailles.

« Da quello che sappiamo, sono parole della circolare, risulta che nulla si è convenuto, intorno alle questioni della pace le quali sono riservate all'assemblea da convocarsi a Bordeaux ed in secondo luogo che fra l'armistizio puro e semplice annunziato dal dispaccio del signor Favre e la convenzione comunicata dal principe Federico Carlo ed analizzata dal signor di Bismarck esiste una grave divergenza per quel che concerne le operazioni nell'Est.

« Siccome il telegramma del signor Favre annunziava l'armistizio senza indicare termini e senza dire se esso fosse generale o parziale, ed ingiungeva di farlo eseguire immediatamente, i ministri della guerra e della marina hanno inviate subito istruzioni ed ordini ai generali in capo, capi di corpo e comandanti di stazioni navali di far rispettare l'armistizio e l'esecuzione di questi ordini è cominciata da quarantotto ore. Tuttavia gli eserciti prussiani, senza dubbio meglio informati dei termini della convenzione, hanno continuati i loro movimenti e prese delle posizioni, ad onta della resistenza e delle proteste dei nostri capi di corpo.

« La Delegazione che non ha, come si vede, ricevuto altro documento ufficiale sulla convenzione di Versailles all'infuori del telegramma del signor Favre, porta questi fatti a conoscenza del paese affine che la responsabilità degli inconvenienti che potessero occorrere cada su chi deve cadere; poichè è evidente che gli errori di interpretazione ai quali possono dar luogo le incomplete notizie che ci sono state trasmesse, possano, dal punto di vista del nostro esercito dell'Est, avere per la Francia conseguenze irreparabili. »

I fogli di Bordeaux recano il testo del decreto pubblicato dal governo delegato per fissare a mercoledì prossimo la convocazione dei collegi elettorali affinchè procedano alla nomina dei deputati per l'Assemblea costituente.

Parlando della resa di Parigi, la *France* termina un suo articolo con queste parole: « L'emozione prodotta dalla notizia che Parigi aveva dovuto soccombere, può nel primo momento aver fatte concepire delle esagerazioni agli spiriti infiammati di patriottismo. Essa può avere sedotti coloro che straparlano di salvezza della Francia e di guerra a oltranza a patto di non muoversi mai di casa. Ma la riflessione ha oggimai trionfato di queste impressioni. E fra alcuni giorni tutti riconosceranno che, indipendentemente dai futuri giudizi, il governo di Parigi ha reso un ultimo servizio alla causa che egli si era incaricato di difendere, procurandoci quello che chiameremmo « armistizio dell'appello al paese. »

Il conte Potocky è stato chiamato a Pesth dall'imperatore. Secondo i fogli di Vienna ciò significa che S. M. abbia l'intenzione di affidargli l'incarico di ricostituire il Ministero.

La *Gazzetta di Spener* scrive che nei circoli bene informati si conferma la notizia che nei colloquii preliminari tra il signor Giulio Favre e il conte Bismarck intervenne un accordo sulle basi delle prossime trattative di pace.

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse*: Il ritorno dell'imperatore a Berlino non è ancora aspettato, perchè durante le trattative di pace è indispensabile la sua presenza al quartier generale. Ad ogni modo, quanto ai preparativi di partenza annunziati dai giornali, qui non si parla punto. La qual cosa è anche confermata dalla *Provinzial Correspondenz* con queste parole: « L'imperatore rimarrà, anche durante l'armistizio, a Versailles, dove la sua presenza è necessaria si riguardo alle ulteriori operazioni nel mezzodì della Francia, come per imminenti trattative. »

Il foglio ufficiale di Monaco di Baviera pubblica una dichiarazione del re, sottoscritta da tutti i ministri, colla quale vien data la reale sanzione e forza di legge ai trattati federali, e si ordina che i medesimi vengano messi in vigore immediatamente e in tutte le loro parti.

Si dice che il gran visir Aali Pascià abbia avuto la promessa che le potenze acconsentiranno alla reintegrazione della Porta nei suoi diritti sovrani sui Dardanelli e sul Bosforo, e che dessa quindi potrà aprire a qualunque flotta, o tener chiusi questi stretti.

La ritirata dell'esercito francese dell'Est.

Su questo nuovo ed inatteso episodio della guerra, il *Journal de Genève* scrive quanto segue:

Per comprendere questo nuovo disastro dell'esercito francese conviene riferirsi ai particolari della battaglia di Héricourt. I patimenti subiti dai poveri soldati francesi a causa di un inverno eccezionalmente rigido e di una difettosa organizzazione del servizio di intendenza passano tutto che puossi immaginare.

Fra gli ammalati ed i feriti che sono passati per Ginevra in questi ultimi giorni, molti avevano i piedi gelati: tutti si lagnano di avere passati interi giorni senza viveri, e di aver dormito sulla nave senza avere di che coprirsi. Se a queste miserie si aggiungono le fatiche di una lotta accanita di tre giorni, nella quale il vantaggio del numero era fin troppo paralizzato dalla inferiorità dell'organizzazione e della posizioni, nonchè dalla minor portata delle artiglierie; se finalmente si tien conto della impressione prodotta sulle truppe dalla tragica sparizione di un generale amato e rispettato, si comprenderà come la disperazione siasi poco a poco impadronita di questi valorosi reggimenti, che avevano con tanto coraggio, e con così gran bravura fatto il dover loro ad Héricourt.

La ritirata verso il sud si fece in condizioni disastrose. Il nemico, un nemico infaticabile, li inquietava da tutte le parti, non lasciando loro un giorno, un'ora per riposarsi e per riordinare le loro file scompaginate. Le teste di colonna dell'esercito tedesco sbucavano da ogni lato, in coda, sui fianchi, dinanzi per tagliar loro la linea di ritirata ed intercettare loro le linee di comunicazione.

Tutte le uscite erano chiuse contemporaneamente; si marciava, si dormiva o piuttosto si vegliava circondati di pericoli; ad ogni momento si udivano gli all'*erta!*; bisognava combattere, disputare palmo a palmo un villaggio, una casa e poi, invece di fermarsi per ripigliar fiato, marciare, marciare ancora, lasciandosi dietro una quantità di morti, di malati, di feriti. E tutto ciò senza viveri, quasi senza munizioni, soprattutto senza quella speranza di vincere che fa sopportare allegramente anche le più dure privazioni.

In meno di dodici giorni si arrivò per tal modo da Chlerval, da Blamont, da Pont-de-Roide e da Saint-Hippolyte fino a Mortean ed a Pontarlier ad alcune leghe soltanto dalla frontiera svizzera.

La marcia era stata enormemente faticosa per i poveri soldati che dovevano camminare sopra pessime strade ingombre di neve e con un freddo raramente inferiore agli otto gradi. Si erano dovuti attraversare i primi contrafforti del Giura. Si era scoraggiati, estenuati. Quanti sono stati testimonii di questa ritirata ne discorrono col cuore affranto e come di una terribile cosa.

Ma non si era ancora al termine di tante tribolazioni. Se avessero avuto per un istante la speranza di rientrare in Francia percorrendo la frontiera svizzera per raggiungere la strada di Bourg, passando per Lons-le-Saulnier, o quella di Gex, passando per la Faucille, dovettero ben presto rinunciare a tale progetto, la cui effettuazione era divenuta impossibile. A Pontarlier, come a Maiche, come a St-Hippolyte, a Blemont e a Pont de Roide il nemico era sempre in vista, e tagliava le strade al nord, al sud, all'ovest, colla sua infaticabile cavalleria. Dietro di questa, si indovinava il rinforzo di forti colonne di fanteria le quali arrivavano a marcie forzate da tutti i punti dell'orizzonte e scortate da quella formidabile artiglieria di campagna, i cui colpi abilmente diretti bastar dovevano a mettere il disordine in un esercito in ritirata.

Nel giorno 28, il 2° corpo d'esercito (Pomerania), giunto di fresco da Parigi sotto gli ordini del generale Franceski, s'impadronì di un convoglio di vetture, presso Nozeroy, alla sola distanza di 30 chilometri a sud-ovest da Pontarlier. In quel giorno, l'esercito francese dell'Est era totalmente circondato tra le truppe del generale Manteuffel e la frontiera svizzera.

Nel dì 30 gennaio, la 14ª divisione (7° corpo), che serviva di avanguardia all'esercito tedesco del Sud, assalì, presso ai villaggi di Sombacour e di Schoffois (qualche chilometro ad ovest di Pontarlier), le truppe ancora considerevoli che si trovavano agglomerate, anzi che concentrate su quel punto. Furono occupate alcune posizioni, sulle quali venne appostato qualche pezzo d'artiglieria. Le posizioni furono espugnate dai Tedeschi, i quali fecero in questo scontro 3,000 prigionieri e s'impadronirono di sei cannoni.

Un dispaccio da Berna ci spiega i casi che avvennero di poi. Dopo alcune spiegazioni scambiate tra i generali dei due eserciti, relativamente all'applicazione dell'armistizio (o piuttosto della sua non applicazione, come ora si è avverato) alla regione dell'Est, conclusero tra di loro un armistizio particolare, a' termini del quale i Francesi si sarebbero ritirati nella Svizzera, passando per Verrières.

Ma ci si assicura che una colonna di 20,000 uomini, sotto il comando del generale Cremer sarebbe riuscita a mettersi lungo il confine svizzero, e che dessa opererebbe la sua ritirata per la strada di la Faucille. Si afferma parimenti che le guardie mobili riunite al campo di Sathory si sarebbero messe in cammino per congiungersi coll'esercito dell'Est. Ma sono voci di cui non siamo in grado di appurare la verità.

La convenzione in virtù della quale l'esercito francese dell'Est si è ritirato nella Svizzera con armi e bagagli fu firmata tra il generale francese Clinchant ed il generale svizzero Herzog il primo di febbraio a 5 ore del mattino. L'ingresso delle truppe è cominciato lo stesso giorno. L'artiglieria fu prima ad entrare. Da Berna era partito per Neuchâtel verso la frontiera un treno con 200,000 razioni di pane ed altri approvvigionamenti destinati all'esercito francese.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella seduta di ieri, approvò le elezioni dei signori: Guccione G. B. a deputato del collegio di Caccamo; Ronchei Amos, di Mirandola; Lesen Annibale, di Civitavecchia; quindi proseguì la discussione dell'art. 1° dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa. Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Mancini, Bertolami, Borgatti, Crispi, Rattazzi, Corte, Pasqualigo, La Porta, il relatore Bonghi, il Ministro di Grazia e Giustizia, e il Presidente del Consiglio, approvò il detto articolo senza variazione alcuna.

S. M. il Re è partito stamane, alle ore 7, da Torino alla volta di Firenze.

S. A. R. il Principe di Carignano, il Generale comandante la divisione, il Prefetto ed il Sindaco erano alla stazione a fare omaggio a S. M.

Il 29 scorso la città di Terracina ha festeggiato con pubblica luminaria l'ingresso in Roma delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

L'Amministrazione delle poste francesi partecipa che ai termini dell'armistizio le sole lettere non suggellate possono essere trasmesse a Parigi.

Se ne dà avviso al pubblico per sua norma.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3.

Dicesi che il principe di Rumania sia partito da Bukarest.

La *Nuova Stampa* ha da Londra che dopo la riunione del Parlamento è probabile la formazione di un gabinetto Derby Granville. La Regina avrebbe raccomandato all'Imperatore Guglielmo, in termini moderati, di conchiudere la pace.

Il *Tagblatt* ha da Pest che Beust in un colloquio coll'ambasciatore ottomano avrebbe sconsigliato l'occupazione dei Principati Danubiani promettendo di impiegare tutta la sua influenza per aggiornare la partenza del principe Carlo. Beust avrebbe soggiunto che sta per porsi d'accordo coll'Inghilterra onde intavolare una discussione sulla questione dei Principati nella Conferenza di Londra, sotto una forma che non viola i diritti della Porta.

Berlino, 3.

Corre voce che l'Imperatrice Eugenia sia giunta a Bruxelles per recarsi a Cassel.

Monaco, 3.

Ieri sera ebbe luogo una brillante illuminazione in tutta la città. Avvennero molti incidenti nelle vie.

Marsiglia,	2	3
Rendita francese	53 —	53 —
Rendita italiana	55 10	55 10
Prestito nazionale	430 —	423 75
Turco	— —	— —
Romane	133 25	133 —
Spagnuolo	30 1/4	— —
Austriache	— —	— —
Lombarde	230 50	231 —
Ottomane 1869	269 50	268 —
Tunisino 1863	153 —	153 —
Vienna,	**1**	**3**
Mobiliare	249 80	251 10
Lombarde	182 —	183 10
Austriache	374 —	374 —
Banca Nazionale	718 —	721 [illegible]
Napoleoni d'oro	9 93 1/2	9 96
Cambio su Londra	123 60	123 80
Rendita austriaca	67 70	67 75
Berlino,	**1**	**2**
Austriache	202 1/4	204 —
Lombarde	98 3/4	99 3/4
Mobiliare	136 1/4	137 —
Rendita italiana	54 1/2	54 3/4
Tabacchi	88 1/2	88 5/8
Londra,	**1**	**2**
Consolidato inglese	91 13/16	91 7/8
Rendita italiana	53 7/8	54 5/16
Lombarde	14 13/16	14 15/16
Turco	41 3/4	42 1/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	89 —	— —
Spagnuolo	30 —	— —

Costantinopoli, 3.

Assicurasi che la Porta abbia richiamato a Costantinopoli parecchi fra i reggimenti concentrati nella Bosnia.

I giornali turchi affermano che la Porta domandò a Tunisi informazioni sulla vertenza col console d'Italia. Il Bey rispose di domandare soltanto un periodo di tempo per pagare i debiti. È qui atteso un inviato tunisino per rendere conto di questo incidente e per un'altra missione.

Berlino, 4.

L'agenzia Wolf ha da Versailles: Le notizie di Londra e di Bordeaux sulle condizioni che porrebbe la Germania per la pace, e che si riferiscono alla cessione della Lorena, di Pondichéry e di 20 vascelli di guerra, sono prive di fondamento.

L'Alsazia e Metz non saranno più restituite.

Circa le spese della guerra furono domandati al principio di novembre 4 miliardi, d'allora in poi questa somma sarebbe raddoppiata.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 febbraio 1871, ore 1 pom.

Il cielo è piovoso soltanto nella città e nei dintorni di Napoli; mentre si è fatto sereno in quasi tutto il mezzogiorno e nuvoloso nel nord e nel centro della Penisola. La calma regna sulle nostre terre e sui nostri mari. I venti hanno girato un poco a scirocco; ma domina tuttora il maestrale. Il barometro è sceso da 1 a 4 mm. in tutta l'Italia. Non sono per ora probabili grandi perturbazioni atmosferiche; il cielo però sembra doversi mantenere nuvoloso o nebbioso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 febbraio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763 4	mm 762 0	mm 762 0
Termometro centigrado	5 0	11 0	6 5
Umidità relativa	85 0	85 0	85 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 11 0
Temperatura minima . . . . + 4 5
Minima nella notte del 4 febbraio . . + 5 0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Una follia a Roma* — Ballo del coreografo O. Pallerini: *Amore ed arte.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *I Lombardi alla prima crociata* — Ballo: *Alessandro il Magnanimo.*

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Fragilità* — *Le piccole miserie della vita.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Spagnoletto* — *Il tabarro di Giuseppe.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Le mariage de Figaro.*

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *Il morto dal mantello rosso.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 4 febbraio 1871*)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	57 45	57 40	57 65	57 60	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	82 —	81 95	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 25	79 10	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	677 —	675 —	680 —	678 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 a. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	467
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	[illegible]
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1405
Detta Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2340
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	[illegible]	[illegible]	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	207 —	205 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	169
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	326 —	325 —	329 —	328 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 della detta	1 ottob. 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	177
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	435
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	458
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 25
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	37
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	83
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 30	26 27
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 05	21 04
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 40 c. - 57 62½ f. c. — Pezzi da 20 lire oro 21 05, 21 04 cont. — Az. SS. FF. Mer. 328 50 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA.

Tabella annessa al R. decreto N. 15 (seconda serie) in data 15 gennaio 1871, pubblicato nel N. 24 di questa Gazzetta

STATO di prima previsione della Spesa per l'anno 1871

Continuaz. e fine — V. i N. 28, 29, 30, 33, 34.

TABELLA PER CAPITOLI

Numero	Denominazione	Somma approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	Somma aggiunta per la provincia di Roma	Totale
	Marina mercantile.			
33	Corpo delle Capitanerie di porto	685,942 »	»	685,942 »
34	Conservazione dei fabbricati	8,000 »	»	8,000 »
35	Fitto di locali ad uso delle Capitanerie di porto	12,000 »	»	12,000 »
36	Spese varie per la Marina mercantile	34,000 »	»	34,000 »
		739,942 »	»	739,942 »
	Spese comuni.			
37	Dispacci telegrafici governativi	25,000 »	»	25,000 »
38	Casuali	60,000 »	»	60,000 »
		85,000 »	»	85,000 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria.*			
39	Maggiori assegnamenti	681 62	»	681 62
40	Paghe di aspettativa e disponibilità	210,000 »	»	210,000 »
41	Miglioramenti dell'armamento delle navi corazzate in costruzione	300,000 »	»	300,000 »
42	Lavori pel riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale di Venezia	1,000,000 »	»	1,000,000 »
		1,510,681 62	»	1,510,681 62
	Riepilogo.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
	Amministrazione centrale	403,545 »	»	403,545 »
	Armamenti navali	1,347,741 »	»	1,347,741 »
	Marina militare	11,208,852 73	»	11,208,852 73
	Servizio del materiale	8,430,000 »	»	8,430,000 »
	Servizi diversi	383,202 04	»	383,202 04
	Marina mercantile	739,942 »	»	739,942 »
	Spese comuni	85,000 »	»	85,000 »
		22,598,282 77	»	22,598,282 77
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	1,510,681 62	»	1,510,681 62
	Totale generale	24,108,964 39	»	24,108,964 39

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

Numero	Denominazione	Somma approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	Somma aggiunta per la provincia di Roma	Totale
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
	Amministrazione centrale.			
1	Ministero (personale)	239,600 »	19,000 »	258,600 »
2	Ministero (spese d'ufficio)	33,000 »	2,000 »	35,000 »
3	Materiale dell'Economato generale	879,740 »	»	879,740 »
		1,152,340 »	21,000 »	1,173,340 »
	Agricoltura.			
4	Boschi (personale)	906,910 »	5,295 »	912,205 »
5	Boschi (spese diverse)	126,317 »	300 »	126,617 »
6	Ag[illegible] le, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore	267,000 »	1,000 »	268,000 »
7	Razze equine	618,800 »	»	618,800 »
8	Bonifiche ed irrigazioni	20,000	»	20,000 »
9	Caccia e pesca	5,000 »	»	5,000 »
		1,944,027 »	6,595 »	1,950,622 »
	Industria e commercio			
10	Ufficio dei saggi (personale)	14,900 »	»	14,900 »
11	Ufficio dei saggi (spese diverse)	7,000 »	»	7,000 »
12	Marchio (spese fisse)	62,200 »	10,800 »	73,000 »
13	Marchio (spese diverse)	26,000 »	4,500 »	30,500 »
14	Marchio (spese obbligatorie)	76,500 »	9,200 »	85,700 »
15	Miniere e cave (personale)	99,600 »	»	99,600 »
16	Miniere e cave (spese diverse)	20,000 »	»	20,000 »
17	Insegnamento industriale e professionale (spese fisse)	1,025,684 »	4,700 »	1,030,384 »
18	Insegnamento industriale e professionale (spese varie)	76,800 »	»	76,800 »
19	Insegnamento industriale e professionale (propine d'esami)	20,000 »	»	20,000 »
20	Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito	26,000 »	6,900 »	32,900 »
21	Privative industriali e diritti d'autore (personale)	6,500 »	»	6,500 »
22	Privative industriali e diritti d'autore (materiale)	16,000 »	»	16,000 »
23	Premi ed incitamenti all'industria ed al commercio	50,000 »	3,200 »	53,200 »
		1,527,184 »	39,300 »	1,566,484 »
	Spese varie.			
24	Statistica	50,000 »	5,000 »	55,000 »
25	Studi e documenti sulla legislazione	11,000 »	»	11,000 »
26	Fitti di locali	37,000 »	967 50	37,967 50
27	Riparazioni e adattamenti di locali	9,000 »	»	9,000 »
28	Indennità di tramutamento agl'impiegati	9,000 »	»	9,000 »
29	Telegrammi	300 »	»	300 »
30	Casuali	24,000 »	2,000 »	26,000 »
		140,300 »	7,967 50	148,267 50
	Titolo II. — *Spesa straordinaria.*			
	Agricoltura.			
31	Boschi (spese diverse)	34,000 »	»	34,000 »
32	Riparto dei beni demaniali-comunali nelle provincie meridionali	12,000 »	»	12,000 »
33	Sussidi annui agli ex-agenti forestali	30,000 »	»	30,000 »
34	Subriparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna	1,000 »	»	1,000 »
35	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	40,000 »	»	40,000 »
		117,000 »	»	117,000 »
	Industria e commercio			
36	Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia	2,295 »	»	2,295 »
37	Sussidio al Comitato incaricato degli studi preparatorii per la carta geologica d'Italia	12,000 »	»	12,000 »
		14,295 »	»	14,295 »
	Spese varie.			
38	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	2,592 58	»	2,592 58
39	Assegni di disponibilità	23,000 »	4,500 »	27,500 »
40	Spese per l'impianto dell'Economato generale	2,000 »	»	2,000 »
		27,592 58	4,500 »	32,092 58
	Riepilogo			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
	Amministrazione centrale	1,152,340 »	21,000 »	1,173,340 »
	Agricoltura	1,944,027 »	6,595 »	1,950,622 »
	Industria e commercio	1,527,184 »	39,300 »	1,566,484 »
	Spese varie	140,300 »	7,967 50	148,267 50
	Totale *Spesa ordinaria*	4,763,851 »	74,862 50	4,838,713 50
	Titolo II — *Spesa straordinaria.*			
	Agricoltura	117,000 »	»	117,000 »
	Industria e commercio	14,295 »	»	14,295 »
	Spese varie	27,592 58	4,500 »	32,092 58
	Totale *Spesa straordinaria*	158,887 58	4,500 »	163,387 58
	Riepilogo generale.			
	Titolo I — *Spesa ordinaria*	4,763,851 »	74,862 50	4,838,713 50
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	158,887 58	4,500 »	163,387 58
	Totale generale	4,922,738 58	79,362 50	5,002,101 08

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA

Riassunto generale.

	Spesa ordinaria			Spesa straordinaria			*Insieme*		
	approvata colla legge 31 dicembre 1870 n. 6161	aggiunta per la Provincia di Roma	Totale	approvata colla legge 31 dicembre 1870 n. 6161	aggiunta per la Provincia di Roma	Totale	approvata colla legge 31 dicembre 1870 n. 6161	aggiunta per la Provincia di Roma	Totale
Ministero delle Finanze									
Parte 1ª. Spese intangibili	679,456,121 76	35,668,573 14	715,124,694 90	7,768,112 12	380,000 »	8,148,112 12	687,224,233 88	36,048,573 14	723,272,807 02
Parte 2ª. Spese d'amministrazione	79,688,598 92	4,835,307 80	84,523,906 72	16,610,290 »	905,150 »	17,515,440 »	96,298,888 92	5,740,457 80	102,039,346 72
Parte 3ª. Asse ecclesiastico	5,891,000 »	»	5,891,000 »	1,423,000 »	»	1,423,000 »	7,314,000 »	»	7,314,000 »
Parte 4ª. Fondo di riserva	8,000,000 »	58,733 »	8,058,733 »	»	»	»	8,000,000 »	58,733 »	8,058,733 »
	773,035,720 68	40,562,613 94	813,598,334 62	25,801,402 12	1,285,150 »	27,086,552 12	798,837,122 80	41,847,763 94	840,684,886 74
Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti	27,403,400 »	1,463,580 »	28,866,980 »	919,177 »	363,518 24	1,282,695 24	28,322,577 »	1,827,098 24	30,149,675 24
Ministero degli Affari Esteri	4,777,000 »	»	4,777,000 »	50,000 »	»	50,000 »	4,827,000	»	4,827,000 »
Ministero dell'Istruzione Pubblica	15,794,683 95	828,686 36	16,623,370 31	284,049 46	230,000 »	514,049 46	16,078,733 41	1,058,686 36	17,137,419 77
Ministero dell'Interno	43,156,392 85	2,631,671 85	45,788,064 70	1,542,299 54	226,589 25	1,768,888 79	44,698,692 39	2,858,261 10	47,556,953 49
Ministero dei Lavori Pubblici	39,418,932 77	1,691,905 23	41,110,838 »	71,481,241 86	236,922 63	71,718,164 49	110,900,174 63	1,928,827 86	112,829,002 49
Ministero della Guerra	138,296,682 »	»	138,296,682 »	3,279,410 »	»	3,279,410 »	141,576,092 »	»	141,576,092 »
Ministero della Marina	22,598,282 77	»	22,598,282 77	1,510,681 62	»	1,510,681 62	24,108,964 39	»	24,108,964 39
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	4,763,851 »	74,862 50	4,838,713 50	158,887 58	4,500 »	163,387 58	4,922,738 58	79,362 50	5,002,101 08
	1,069,244,946 02	47,253,319 88	1,116,498,265 90	105,027,149 18	2,346,680 12	107,373,829 30	1,174,272,095 20	49,600,000 »	1,223,872,095 20

N° 19

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 3 marzo pr. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di 1ª categoria n. 10, tendente al Palau, compreso fra il Rio della Carucca ed il Palau, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 15,730, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 299,140.

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 141,553 63
Opere a misura. . . . » 157,586 37

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 2 agosto 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 3000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 82 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari.

Firenze, 3 febbraio 1871.

Per detto Ministero
399 A. VERARDI, Caposezione.

CREDITO FONDIARIO DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Il provveditore del credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena

Rende pubblicamente noto:

Che in conformità dell'art. 8 della legge organica, e 40 e 41 del regolamento del *Credito Fondiario d'Italia*, nella mattina del 1° febbraio 1871, ed alla presenza del delegato governativo, fu proceduto alla pubblica estrazione di nove cartelle fondiarie fra quelle emesse a tutto gennaio ultimo decorso, e che vennero estratti i numeri seguenti:

2960 755 2918 2875 1627 2780 1647 2959 2745

Rammenta che in conformità dell'art. 42 del regolamento citato, le cartelle come sopra estratte vengono pagate in numerario alla pari (L. 500 ciascuna) a contare dal 1° aprile 1871 presso la sede dell'Istituto in Siena, e, quando preceda un avviso in scritto alla Direzione dell'Istituto suddetto, anche presso il Credito fondiario di Torino, Milano, Bologna, Napoli, e presso il Banco di Napoli, sede di Firenze; che le cartelle estratte producono interesse per il semestre in corso e non più oltre (a tutto marzo 1871), e che per ottenere il pagamento dovranno alle medesime essere attaccate tutte le cedole non ancora scadute.

Li 1° febbraio 1871.

405 *Il Provveditore*: G. B° ALBERTI.

Comune di Carrara

410

Il Sindaco notifica:

È aperto il concorso per titoli a tutto il 15 febbraio p. v.:

1° A professore insegnante in queste scuole tecniche di lingua francese, coll'annuo assegno di L. 1300;

2° A professore insegnante nelle scuole stesse degli elementi di scienze naturali, coll'annuo stipendio di L. 840.

Ogni concorrente, oltre del certificato di nascita, sana fisica costituzione, e buona condotta morale e politica, da rilasciarsi quest'ultimo dal sindaco dell'ultimo domicilio, dovrà corredare la propria domanda di ogni altro documento che meglio valga a dimostrare la propria capacità all'insegnamento cui aspira.

I concorrenti prescelti che non si costituissero al disimpegno delle proprie attribuzioni entro cinque giorni dall'avuta partecipazione di nomina, s'intenderanno avere rinunciato al conferitogli impiego.

Carrara, 30 gennaio 1871.

Pel Sindaco assente
L'assessore: G. B SARTESCHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del 2°, 3° e 4° tratto della strada del Turano

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 15 *febbraio* 1871, *alle ore* 12 *mer. precise.*

Nell'esperimento di asta tenuto ieri, il signor Pirro Piccioli è rimasto aggiudicatario dell'appalto dei lavori di costruzione del 2°, 3° e 4° tratto della strada del Turano, per la somma di lire 387,250 13, mediante il ribasso dell'uno per cento sul prezzo di perizia in lire 391,161 75.

Dovendosi ora procedere ad un secondo esperimento, si rende pubblicamente noto:

1° Che nel giorno, 15 febbraio 1871, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà migliorare il detto prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso in lire 387,250 13.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 9000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del piano, come pure di lire 39,116 17, decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito pubblico italiano al valore di Borsa od in obbligazione di persona notoriamente responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quegli cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti e non fossero presentate entro il termine come sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

6° Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi di asta giusta il disposto dell'articolo 99 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852.

7° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere terminati in un termine non maggiore di 7 anni dalla data della consegna.

8° Che infine il piano dei lavori come il capitolato di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant alle 4 pom , ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 31 gennaio 1871.

D'ordine della Deputazione provinciale
404 *Il Segretario capo*: RAMBALDI.

Municipio di Campagna

AVVISO D'ASTA

Nel dì 20 febbraio entrante mese del 1871 si procederà innanzi la Giunta municipale di Campagna al subappalto dei dazi di consumo governativi appaltati al comune dal Governo per annue L. 46,000 e per la durata di un quinquennio dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875, e con le condizioni formolate dal Consiglio con la deliberazione del 15 novembre 1870, in piedi di cui evvi la corrispondente tariffa. Chiunque perciò intende applicarsi potrà presentarsi nel locale della segreteria municipale di Campagna nell'indicato giorno, mese ed anno, alle ore 10 ant., per fare le sue offerte in aumento della cifra suindicata, munito d'idonea garantia solidale

412 *L'assessore ff di sindaco*: B. CASTAGNI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 febbraio 1871, alle ore 12 meridiane, si procederà in Firenze, avanti il direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione stessa, situato in via del Pratello, n 2, pian terreno, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella piazza di Firenze durante il triennio 1871-1872-1873, per l'ammontare complessivo di L. 54,000.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale a quello minimo stabilito nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i parti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, almeno un'ora prima dell'apertura dell'incanto, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito di lire 5400 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 ant. dei giorni 16, 17 e 18 corrente mese.

2° Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, debitamente legalizzato, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le altre Direzioni del Genio militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Firenze, addì 2 febbraio 1871.

Per la Direzione
402 Il Segretario: B. GRIGGI

Citazione.

L'anno mille ottocento settantuno, il dì diciassette del mese di gennaio in Cannalonga, Angellara e Vallo della Lucania

Ad istanza del cavaliere signor Isidoro Franchini, intendente di finanza della provincia di Salerno, qual rappresentante dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, domiciliato in Salerno, e per elezione in Vallo della Lucania presso l'uffizio dell'avvocato finanziario signor Federico Covone,

Io Francesco Pacetti, usciere alla pretura del mandamento di Vallo della Lucania, ove dimoro,

Per effetto d'ordinanza del pretore di questo mandamento di Vallo Lucania del dì 3 corrente mese di gennaio, registrata al n. 4 del Repertorio della cancelleria della pretura stessa con marca annullata di centesimi cinquanta,

Ho di nuovo dichiarato quanto segue ai signori:

1. Veneranda Veltro fu Francesco, quale erede di Domenico Veltro - 2. Giustino ed Andrea Sanzone fu Giustiniano, Giuseppe de Vita fu Michele, Carmine de Vita fu Angelo, quali eredi di Domenico Abbruzzese - 3. Alessandro e Biagio Cafaro fu Domenicantonio, quali aventi causa della beneficiata della SS Annunziata - 4. Luigi Scevola fu Tommaso, quale erede del signor Angelo Scevola - 5. Carmine Scialoja fu Gennaro, e Raffaele Rubino fu Giosuè, quali eredi di Onofrio Laurito - 6. Tommaso; Michele, Gennaro, Giuseppe e Fabrizio Cobellis fu Francescantonio, quali eredi di Teodosio Cobellis - 7. Giuseppe, Felicia, e Teresa Cobellis fu Pietro, quali eredi di Paolo Cobellis - 8. Sabato Musto fu Antonio erede di Giuseppe Musto - 9. Sabato Vieneri fu Francesco, quale amministratore della cappella del SS. Rosario - 10. Luigi e Carminella Morrone fu Giuseppe, quali eredi di Costantino Cortazzo, e di Giacomo Morrone - 11. Raffaele Guzzo, quale erede di Vienna Morrone, e costei come erede di Paolo Morrone - 12. Angelo Morrone fu Vincenzo, quale erede di Ferdinando Morrone - 13. Giovannantonio, Zaccaria Rubino fu Gaetano, e Giosuè, Maddalena ed Elisabetta Rubino fu Teodoro, quali eredi di Zaccaria Rubino - 14 Biagio Cafaro fu Domenicantonio, quale erede di Domenico Rubino - 15. Raffaella ed Angela Maria De Vita fu Giuseppe eredi di Diego Rubino - 16. Carminella Balbo fu Rocco, quale erede di Antonio Maiese - 17. Gaetano Parisi fu Felice, quale erede di Felice Parisi - 18. Carmine Majo fu Francesco, quale erede di Giovanni Majo per Bruno - 19. Francesco Cobelli fu Rosario, ed Angelo De Vita, quali eredi di Vincenzo Cobelli - 20 Sabato Veneri fu Francesco, quale erede di Carlantonio Cortazzo, e di Nicola Majese - 21. Ferdinando Scelza fu Giuseppe, quale erede di Giuseppe Scelza - 22 Tommaso d'Alessio, Pantaleo Tipoldi fu Domenico, e Romualdo di Mattia, quali eredi di Benigno di Lorenzo - 23 Luciano Fuvilli fu Domenico, quale erede di Emerenzia Tampino - 24. Toribio Mogrovese fu Giovanni, quale erede del duca Mogrovese - 25. E finalmente Donato di Genio fu Diego, Toribio, Giovanni, Lucia, e Pascasia Laurito, quali eredi di Decio Laurito.

Tutti possidenti domiciliati in Angellara, frazione del comune di Vallo della Lucania, ad eccezione delli signori Francesco Cobelli, Angelo de Vita, e Toribio Mogrovese che domiciliano in Cannalonga, il signor don Luciano Fuvilli che domicilia in Assea, ed i signori Tommaso d'Alessio, Pantaleo Tipoldi, e Romualdo di Mattia che domiciliano in Vallo della Lucania

Tutti i suddetti individui sono rispettivamente debitori di vari canoni e prestazioni prediali verso l'Amministrazione del Fondo per il Culto come subentrata ne' dritti della soppressa chiesa di Angellara sotto il titolo di Santa Veneranda Vergine e Martire per virtù della legge eversiva degli enti morali 15 agosto 1867, e per effetto del verbale di possesso seguito nel 20 giugno seguente anno.

La enunciata chiesa si trovava nel possesso di esigere in forza di ruolo esecutivo del 5 gennaio 1841, registrato a Salerno nello stesso dì al numero 86, lib. 1, vol. 27, fol. 92, cas. 5ª, centesimi 85, de Angelis, e siccome nel dì cinque corrente mese compivano trent'anni dalla data del ruolo, così l'istante nell'interesse dell'Amministrazione medesima era, com'è nel dritto di chiedere dai reddenti la rinnovazione del titolo a loro spese, pria che si fosse verificata la prescrizione trentennaria, a mente dell'articolo 2136 Codice civile;

A tal uopo con precedente atto di citazione del 16 dicembre 1870, registrato nella cancelleria di questa pretura li 17 detto al n 321, con marca annullata di cent. 50, convenne davanti questa pretura tutte le parti suddette insieme ad altri reddenti; ma poichè tutti essi suddetti dichiarati si resero contumaci fu perciò che il pretore con l'ordinanza di sopra menzionata dispose che si fosse loro ripetuta tale citazione; al che si adempie col presente atto.

Quindi io suddetto usciere ho novellamente citato tutti i soprindicati individui a presentarsi avanti questo pretore del mandamento di Vallo della Lucania nell'udienza di martedì ventotto dell'entrante mese di febbraio, alle ore 9 ant., colla continuazione, all'oggetto di sentirsi condannare a somministrare a loro proprie spese un nuovo documento in favore dell'Amministrazione del fondo per il culto per virtù del quale documento possa questa continuare a riscuotere i canoni e prestazioni emergenti dal ruolo succennato; ed a tale oggetto sentir nominare un notaio innanzi a cui le parti si dovranno presentare per la stipula di un atto pubblico da servire come nuovo documento; ed in difetto imprimersi alla sentenza la forza di titolo.

Sentirsi infine condannare alle spese di questo giudizio.

Salvo e riservato qualunque altro dritto, ragione ed azione.

Ho pure dichiarato ai convenuti medesimi che la presente citazione (come l'altra del 16 dicembre 1870) viene eseguita non già nei modi ordinari, ma invece per proclami pubblici in seguito di analoga autorizzazione ottenutane da questo tribunale civile di Vallo della Lucania con decreto del 10 del mese suddetto di dicembre, autenticato con marca di L. 1 10 annullata, al n. 839 del repertorio. Epperò coerentemente al disposto con detto decreto, ed all'art. 146 Codice di procedura civile, quest'atto di citazione è stato affisso in copia sulla facciata esteriore di prospetto della chiesa di Angellara sotto il titolo di Santa Veneranda Vergine e Martire.

Di più questo stesso atto di citazione sarà inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

L'usciere
396 FRANCESCO PACETTI.

Notificazione di sentenza.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì tre febbraio in Firenze.

Alla richiesta del signor Gaetano Corsini, negoziante domiciliato in Firenze, ed elettivamente nello studio del dott. Adolfo Lecchini,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho notificato ai termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile la sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze (prima sezione civile) sotto dì 31 dicembre 1870, registrata a Firenze il 4 gennaio 1871, reg. 37, fol. 64, num. 58, con lire 5 50, da Parenti, e spedita in forma esecutiva dalla cancelleria di detto tribunale in detto giorno al signor Sergio Donaouroff, domiciliato in Russia; qual sentenza condanna il detto signor Donaouroff a pagare a detto istante lire 3380, resto di maggior somma nei frutti di ragione su detta somma e nelle spese del giudizio.

L'usciere capo
400 G. CAMPETTI.

Estratto

del contratto di Società in accomandita del dì 31 *dicembre* 1870, *rogato dal sottoscritto notaro, e registrato a Firenze il* 19 *gennaio* 1871, *reg.* 34, *fol.* 16, *n.* 249, *con lire* 4228 40, *da Maffei.*

Col suddetto contratto è stata costituita una Società in accomandita della quale è gerente responsabile il signor Guglielmo (William) del fu Giorgio Buckwell, possidente e ingegnere domiciliato in Firenze, il quale ha dichiarato di conferire del proprio un capitale di lire cinquantamila, ed ha ricevuto un capitale di egual somma da un socio accomandante.

La ragione sociale si denomina *W. Buckwell e C*, ed ha residenza a San Giovanni in Val d'Arno.

L'amministrazione e la firma spetta esclusivamente al socio gerente.

La Società è incominciata il trentuno dicembre 1870, e deve durare fino al trentuno dicembre 1890.

Firenze, li 24 gennaio 1871.

Ser GIOVANNI del fu LUIGI GRIFONI, notaro regio residente a Firenze.
401

Dichiarazione d'assenza.

Le Costa Maria Giovanna, Maria Cattarina e Maria Domenica sorelle fu Giovanni Maria, autorizzate le prime due dai rispettivi mariti Riva Francesco e Chiabotti Giovanni, domiciliate a Sparone, tranne la seconda che è domiciliata a Pont Canavese, ricorrevano al tribunale civile del circondario di questa città onde ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Costa Giuseppe Maria, già domiciliato nello stesso comune di Sparone, ed assentatosene da circa venti anni senza che più siasene avuta notizia, e sovra cotale ricorso emanava decreto in dato 4 ottobre 1869 col quale si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'articolo 23 del vigente Codice civile.

Ivrea, il 16 dicembre 1870.

4 REALIS GIUSEPPE, proc. capo.

Nota per aumento di sesto.

A senso del prescritto dall'art. 679 della vigente processura civile si fa noto che con sentenza del tribunale civile di Firenze in data 1° corrente mese, emanata sulle istanze del signor avvocato Carlo Torriani, possidente di Marradi, ed a pregiudizio della signora Rosa Ravagli, nella sua qualità di avente la patria potestà sopra i minorenni Carlo, Domenico e Saul figli suoi e del defunto suo marito Biondi Giuseppe del quale sono eredi, ed a pregiudizio anche del signor Francesco Dari, quale tutore dei medesimi, tutti di Marradi, fu dichiarato il signor Cesare Torriani fu Carlo, pure di Marradi, compratore pel prezzo da esso offerto di lire 8603:

« Di una casa con orto e resedio posta in Marradi sulla strada nuova provinciale Faentina, segnata col n. 9, rappresentata al catasto della comunità di Marradi sotto il numero particellare 321, articolo di stima 361 della sezione Z, con rendita catastale di lire 201 11, e che si compone di sotterranei, pian terreno, primo piano, secondo piano, e palchi praticabili, abbracciando così un complesso di n. 40 stanze senza i palchi, estimata lire 14,566 91. »

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo di liberazione scade col giorno sedici di questo mese.

Firenze, li 2 febbraio 1871.

408 GALLINA, canc.

Nota per aumento di sesto.

Con sentenza del tribunale civile di Firenze in data del primo febbraio 1871, emanata nel giudizio esecutivo della signora Aurelia Casuccini consorte al signor cavaliere colonnello Serafino Mussi di Firenze, ai danni delli signori Francesco ed Alessandro Meozzi ed Assunta Migliorini vedova Meozzi, pure di Firenze, quest'ultima anche quale rappresentante il suo figlio minorenne Luigi Meozzi, fu dichiarato compratore il sig. dott. Francesco Daddi fu Giuseppe di questa città pel prezzo di lire 34,670, da esso per persona nominanda offerto, del primo lotto indicato nel bando sei aprile 1870, e cioè:

« Del primo, secondo e terzo piano di un casamento posto in Firenze in via della Ninna, segnato degli antichi numeri comunali 161 e 163, e rappresentati al catasto della comunità di Firenze nella sezione F dalle particelle 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1074, 1075, 1076 tutte in parte, 1072, 1073 per intiero, sotto l'articolo di stima 773, e delle particelle 1066 e 1067 ambedue in parte, sotto l'articolo di stima 30, gravati della complessiva rendita imponibile di lire 1549 94, ed estimati al prezzo di lire 80,527. »

E fu pure dichiarato il signor Cesare Donnini fu Giuseppe, domiciliato a Firenze, acquirente del terzo lotto di cui in esso bando, comprendente cioè:

« Una casa posta in via Borgo Allegri, segnata del numero stradale 52, composta di bottega, cantina, ed annessi, e di quattro piani superiori, rappresentata al catasto della suddetta comunità nella sezione E dalla particella di numero 871, articolo di stima 732, con rendita imponibile di lire 78 18. »

E ciò pel prezzo da esso sig. Donnini offerto di lire 3860, sebbene la stima la valutasse lire 8953 70.

Si diffida il pubblico che il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti due prezzi per cui gli immobili furono aggiudicati scade col giorno sedici corrente mese.

Firenze, 2 febbraio 1871.

Il cancelliere
407 GALLINA.

Notificanza.

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente del fu signor conte Ernesto Bertalazzone di Sanfermo, notifica, per ogni effetto che di ragione, che in seguito a citazione per pubblici proclami da lui provocata contro chiunque avesse diritto a partecipare sul residuo attivo di detta eredità, esistente a sue mani, verte giudizio innanzi il tribunale civile di Torino, nel quale emanò sentenza alla data del 28 dicembre 1870, con cui si mandò distribuire il detto residuo attivo ai creditori che fecero parte del giudizio medesimo, pronunziando la decadenza dei non comparsi.

Torino, 27 gennaio 1871.

406 GIAN GIACOMO MIGLIASSI, proc.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data del 24 agosto 1869 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Asuni; e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Senes	Modeghina.	Ghiandifero	19 26 16	3987 16	Tramontana, al rio detto Flumini Majori — Levante, ai terreni ademprivili di Laconi per mezzo di una retta determinata dai punti Piscina de su Stidiu, termine distante metri 200 da Conca Perdeddu. — Mezzogiorno, ai terreni ademprivili, lotto B, pertoccato alla Compagnia Reale per mezzo di una retta del detto Masoni Ecciu dall'ultimo termine suddescritto e da croci nel luogo. — Ponente, al n. 2 del comune di Asuni per mezzo di tre rette determinate da croci e termini estremi posti nel sito Masoni Ecciu e Concali su Bandidu.	L'accesso al compenso si ha per mezzo della strada che dall'abitato mette ai terreni ademprivili. Col diritto di passo sul n. 2.
	Comune di Asuni	idem	idem	93 18 86	9303 34	Tramontana, al rio detto Flumini Majori. — Levante, al n. 1 del comune di Senes per mezzo di tre rette determinate da termini e croci estreme. — Mezzogiorno, al lotto B pertoccato alla Compagnia Reale per mezzo di una retta determinata dai punti Serra Masoni Ecciu, Conca Corongiu de Preidi. — Ponente, ai terreni privati dello stesso comune per mezzo d'una retta determinata dai punti Conca Corongiu de Preidi, Coa de Sgamenta, ed al rio detto Flumini Majore.	L'accesso come sopra. Colla servitù di passo a favore del n. 1.
	Idem.	Monti Bingias	Bosco ceduo			Tramontana, al rio detto Flumini Majore partendo dal punto Bandosa a Turturis. — Levante, ai terreni privati dello stesso comune per mezzo di una retta determinata dai punti Turturis e Scala Musculas — Mezzogiorno, ai terreni privati dello stesso comune per mezzo della linea determinata da Cala Musculas, Conca Feure idu e da tre rette determinate dai punti Conca Feuredda, Cala Marcosa, Bandosa. — Ponente, finisce in punta nel luogo detto Bandosa.	Idem
			Totali . .	112 45 02	13290 50		

3115 *Il Direttore tecnico*: N BOZINO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.